

così uno stupendo effetto di luce alla parte dipinta.

Per quest'ultima tecnica è utilissimo il pennello piatto!

UNA BASE D'APPOGGIO

E adesso non ci resta che incollarla sulla nostra basetta! Già, ma sa di poco così semplice se non addirittura spoglia. Giochiamo con un po' di fantasia.

C'è la classica basetta con l'erbetta da modellismo: niente di più semplice, colla vinilica, erba di svariate tonalità et voilà, i giochi son fatti. C'è quella che mixa erba e terreno spoglio (ottenuto lavorando sulla basetta un po' di stucco a due componenti). Ancora: terreno desertico. Miniatura poggiata su un macigno (l'ideale sarebbe trovarlo direttamente in natura). Su pavé (il trucco è poggiare ripetutamente un oggetto con la punta squadrata su un 'letto' di stucco) o su pavimento (sempre sul letto di stucco, con uno stuzzicadenti o del fil di ferro, disegnatore delle scanalature perpendicolari fra loro). Ecco poi le colonne (cilindretto in polistirolo abilmente pitturato in toni di grigio, che simula quel che resta in verticale di una colonna spezzata), ottime per ospitare creature alate; gli alberi secchi (possiamo comprare quelli già pronti in un negozio di modellismo o intrecciamo fra loro fili di rami e li copriamo con dello stucco); tubi (semplici cannuce dipinte con smalti) per atmosfere cyberpunk; i funghi (ancora polistirolo o direttamente lo stucco), spettacolari con piccoli esseri; pavimento di teschi (c'è sempre un amico che possiede l'esercito dei non-morti... proponetegli un battaglione di non-morti decapitati); libro d'incantesimi (in ogni città c'è qualcuno che vende libri mignon... con gli inchiostri scrivete due formule... invecchiatele un po' bruciandone i bordi e sporcandoli).

Insomma, un elenco che non sembra avere fine... è sufficiente avere fantasia e tanta voglia di fare!

MAMMA NOOOOooo... NON SPOLVERARLE!

Adesso che la vostra opera è finalmente finita, la dovete mettere a riparo dalla polvere, dall'umidità, da animali domestici e... DALLA TEMUTISSIMA STERMINATRICE DI MINIATURE... LA MAMMA!

La miglior soluzione è riporre le miniature in una vetrinetta, in un armadio o comunque in un posto



riparato e al chiuso; spolverare infatti una miniatura dipinta con i metodi convenzionali non è consigliabile: si rovinano il colore e la decorazione della basetta. Se poi le dovete trasportare per qualche motivo, è preferibile proteggerle con cotone o gommapiuma (meglio!) da eventuali urti con il contenitore che dovrebbe essere di un materiale rigido.

Ultimo consiglio: esistono in commercio alcuni spray fissativi (sia lucidi che opachi) che, quando applicati sulla miniatura, la proteggono dai graffi più leggeri e dall'usura.

BUON DIVERTIMENTO!

Miniatures for Dummies

Supplemento gratuito al numero 54 di Anonima Gidierre fotocopiato in proprio in numero di copie variabile e distribuito in occasione della manifestazione "Lucca Comics & Games 2006".

Testi: IVO KATT & WOWOCA
Elaborazione della copertina: EL CAMPERO
Disegni interni: MAX
Impaginazione: ROBIN HOOD

www.anonimagdr.com anonimagdr@yahoo.it

"Placevole come uno strizzone" La repubblica



Miniatures FOR DUMMIES

Venite bambini
ché v'imparo a dipingere
i soldatini!

Un riferimento
essenziale
per i nuovi
wargamers

**ANONIMA
GIDIERRE**



IL TRIDIMENSIONALE PER TUTTI!

GLI ATTREZZI DEL MESTIERE

E bravi! Adesso avete la vostra prima miniatura fra le mani e siete pronti a darci sotto di pennello... NOOOooo... Fermi! Non lo fate! Avvicinate il vostro naso all'esile corpicino che vi ritrovate fra le mani. L'avete fatto? Notato niente di strano? Complimenti! Prima di cominciare a dipingere c'è da fare un bel po' di lavoro.

Tanto per dire qualcosa: togliere le sbavature, la linea di stampo, intervenire sulle armi bianche e da fuoco e così via.

Ecco quindi che, prima di parlare di pennelli e colori, merita spendere qualche minuto (e qualche €) per la preparazione della miniatura. Attrezzi utili: lime (possibilmente piatta, tonda e a coda di skaven... volevo dire topo), un trincetto, tronchesi e trapano a mano da modellismo. Attenzione però, se volete contenere le spese... trascorrete un paio d'ore in qualche ipermercato con reparto "fai-da-te" o in un ferramenta ben fornito e avrete fra le mani tutto ciò che vi occorre per dar il via alle danze! Non ce ne vogliono i commercianti di negozi specializzati... ma preferiamo risparmiare qualche € sugli accessori e comprare qualche miniatura in più... che il contrario!

Ed ecco i primi interventi da apportare sul vostro nano, elfo, skaven, o qualunque altra cosa sia. Cercate la linea di stampo (il più delle volte divide la miniatura in due perfette metà) e, con le lime, fatela sparire. Togliete anche le sbavature e, con le tronchesi, l'eventuale parte per l'incastro della miniatura nell'apposita basetta. Se ci sono delle armi bianche, con la lima piatta, assottigliatele. Se, invece, avete a che fare con pistole, fucili, mitragliatrici ecc. ecc., per mezzo del trapano da modellismo forate la canna da fuoco... avete mai provato a sparare con un arma che ha la canna piena?! BRUTTA ESPERIENZA!!

BIANCHI, NERI O... GRIGI?

Adesso, finalmente, potete apprestarvi a dipingere la vostra miniatura! Prima di tutto dovreste scegliere un "primer", vale a dire un colore di base col quale dipingere tutta la miniatura. Generalmente questi colori vengono venduti in

bombolette spray, sia per facilitare lo spandersi uniforme del colore, sia perché questa tinta risulta essere molto più resistente sul metallo di quelli che andrete ad applicare successivamente. Come tutti gli spray, anche questo va spruzzato ad una distanza di circa 20 cm dalla miniatura: una pittura più ravvicinata potrebbe portare alla formazione di temibili gocce che poi potranno andare a coprire i particolari più fini del pezzo che avete acquistato DOPO ATTENTISSIME RIFLESSIONI.

La domanda che adesso potrete porvi è... PERCHÉ DOVREI UTILIZZARE UN SIMILE ESPEDIENTE? Bhè, i motivi principali sono essenzialmente due: il primo è che risulta più facile spandere in maniera uniforme i successivi colori sul primer piuttosto che direttamente sul piombo (o sulla lega) della miniatura; il secondo è che solitamente il primer aderisce molto meglio dei colori acrilici limitando al minimo probabili (e assai noiosi) distacchi del colore dal metallo.

Bene, ammesso che vi abbia convinto all'uso di colore di base, adesso rimane il problema di quale colore scegliere.

Solitamente vengono scelti come primer il BIANCO o il NERO. Se scegliete il nero avrete un risultato finale leggermente più "drammatico" ed è possibile che troverete qualche difficoltà nell'applicarvi i colori più chiari; d'altro canto, i contorni dei vari soggetti della miniatura risulteranno più marcati e nitidi, ed avrete meno problemi nel fare le ombreggiature e le parti da dipingere con colori metallici (esempio la cotta di maglia). Con un primer bianco preparatevi ad avere una miniatura con colori più brillanti e meno difficoltà nell'applicare colori chiari. Altri primer colorati sono possibili, ad esempio se avete intenzione di colorare una miniatura prevalentemente di quel colore, ma consiglio sempre comunque di spruzzare come base un primer neutro.

X UNA MINIATURA PICCOLA CI VUOLE UN PENNELLO PICCOLO ...E I COLORI ADATTI

Pennelli e colori... questo è il dilemma! Acrilici, smalti, colori ad olio o ad acqua. Per non parlare poi di inchiostri e tinte a base di emulsione di caseina. Insomma ce n'è davvero per tutti i gusti. Partiamo quindi da quello che non può mai mancare fra le dita di un giovane pittore di miniature, vale a dire il pennello. Tanto per cominciare acquistatene (date un'occhiata anche nei negozi di belle arti) un paio piatti, e tre o quattro tondi (misure dall'1 al doppio o triplo 0). Dovrete averne sempre cura, lavandoli scrupolosamente una volta terminato di dipingere, e, per quelli tondi, proteggendone la punta. Sarebbe bene sostituirli ogni tre-quattro mesi, ma dipende sempre dalla mole di lavoro che sono chiamati a sopportare.

Dicevamo dei colori. Qui le scuole di pensiero sono davvero tante. E allora, premettendo che OGNUNO DEVE PERCORRE LA STRADA CHE PREFERISCE, vi invitiamo a non fossilizzarvi con i colori che usano il vostro amico e compagno di hobby o i ragazzi del vostro negozio preferito di GdR e wargames. Provate a mischiare fra loro tecniche diverse... fino a trovare la combinazione che più vi piace.

Per quel che ci riguarda usiamo sempre gli smalti per le parti in metallo (lavandole poi con inchiostri molti diluiti per l'effetto usura-sporcizia), gli acrilici (rigorosamente di marche diverse) per gli indumenti e le basette d'appoggio, e quelli a base di emulsione di caseina per la carnagione di uomini e/o animali di qualsiasi razza o specie.

RPT: NON SEGUITE QUESTE INDICAZIONI ALLA LETTERA. E' DAVVERO DEPRIMENTE PER UN APPASSIONATO DI MODELLISMO VEDERE DECINE DI RAGAZZI CON LE MINIATURE DIPINTE CON LO STESSO STILE...



MAX

LE PRIME PENNELLATE

Incollate il pezzo da dipingere su una base (generalmente un pezzetto di legno) così da non toccarlo direttamente con le dita durante la lavorazione... e adesso non vi resta che iniziare a dipingere!

Anche in questo caso esistono differenti scuole di pensiero: c'è chi preferisce partire dipingendo in maniera non precisa tutta la miniatura per poi rifinire i particolari alla conclusione, altri (come me) adottano la tecnica di pitturare oggetto per oggetto (pantaloni, borracce, capelli) fin da subito nei minimi particolari. Entrambe le tecniche sono valide, la scelta spetta soltanto a voi.

In questo paragrafo è importante ricordare come non tutti i colori siano facili da applicare alla stessa maniera, e ciò può dipendere molto anche da che marca avete intenzione di usare. Comunque ricorderete che, in generale, un colore chiaro si applicherà difficilmente su uno più scuro, ovvero dovrete dare più mani di quel colore; il contrario invece (scuro su chiaro) non desta alcuna preoccupazione.

I pittori più esperti riescono a dare molte livelli di sfumature per ogni colore che applicano, ma per iniziare e raggiungere lo stesso un buon livello di pittura, basterà arrivare ad applicare 3-4 livelli di sfumature: colore più scuro di quello base, base, più chiaro del base, ancora più chiaro (detto lumeggiatura). Anche in questo caso, esistono diverse metodiche di approccio: c'è chi applica prima il colore più scuro e poi gli altri in sequenza, altri preferiscono invece applicare prima il colore base, poi quello più scuro ed infine le lumeggiature.

Tutti questi passaggi si possono fare applicando il colore normalmente col pennello oppure con altre tecniche molto più efficaci quali il lavaggio ed il dry brush. Il lavaggio è utile per applicare il colore più scuro che dovrà andare a rappresentare le ombre: si intinge semplicemente il pennello nel colore molto diluito (a volte già pronto in commercio) e lo si applica sulla parte da ombreggiare; automaticamente il colore diluito andrà a depositarsi soltanto negli anfratti della miniatura. OVVIAMENTE DOVRETE LASCIARLO ASCIUGARE PER UN TEMPO PIUTTOSTO LUNGO... ALTRIMENTI SUCCEDEREBBE IL GUAIO!

Il dry brush invece è utile per applicare le lumeggiature: si tratta di stendere il colore con un pennello molto asciutto (ovvero con pochissimo colore) strusciandolo contro le parti in rilievo della miniatura. Quel poco colore depositato renderà